

www.vogue.it/  
magazine/  
libri-e-viaggi

# 50

La crescita di una nazione viene normalmente misurata con il Pil. Ma come diceva Pasolini, lo sviluppo senza progresso è mostruoso; e tra i fattori che determinano il progresso c'è il miglioramento della condizione femminile.

## Women in India today by Federico Chiara

**Nelle voci letterarie di quattro scrittrici, le straordinarie trasformazioni di un paese in pieno boom, dove le donne hanno vinto molte battaglie. Ma non ancora la guerra**

Una tavola della graphic novel "Nel cuore di Smog City" di Amruta Patil. L'autrice indiana, insieme a Shobhaa Dé, Anuradha Roy e Sampat Pal, sarà tra gli invitati del 23° Salone del libro di Torino (13-17/5, Lingotto di Torino; inf. salonelibro.it) dedicato alla memoria. L'India è il paese ospite.

Emblematico il caso dell'India. Il paese, questo mese ospite del Salone del libro di Torino, sta attraversando un boom economico che promuove socialmente ampie fasce di popolazione tramite il consumo di beni in buona parte superflui. Ma si è avviata una parallela rivoluzione nei costumi e nei diritti civili? Lo chiediamo ad alcune scrittrici indiane, prima di incontrarle dal vivo in Italia. «Ci sono più professioniste donne in India che in America», rivela a sorpresa Shobhaa Dé, questo mese in libreria con il saggio "India superstar" (Tea) che racconta da una prospettiva femminile la trasformazione del paese

a sessant'anni dalla fondazione della repubblica. «Molte donne occupano posizioni di grande potere nel mondo della politica, della comunicazione e degli affari. Lo stesso presidente è una donna. Naturalmente il boom ha portato a un miglioramento culturale e sociale soprattutto per le donne di città. Per migliorare le condizioni delle classi rurali ci vorrà una nuova legge che renda obbligatoria per tutti l'istruzione: questa sarà la svolta». I mutamenti di costume e delle condizioni economiche sono al centro di "L'atlante del deside-

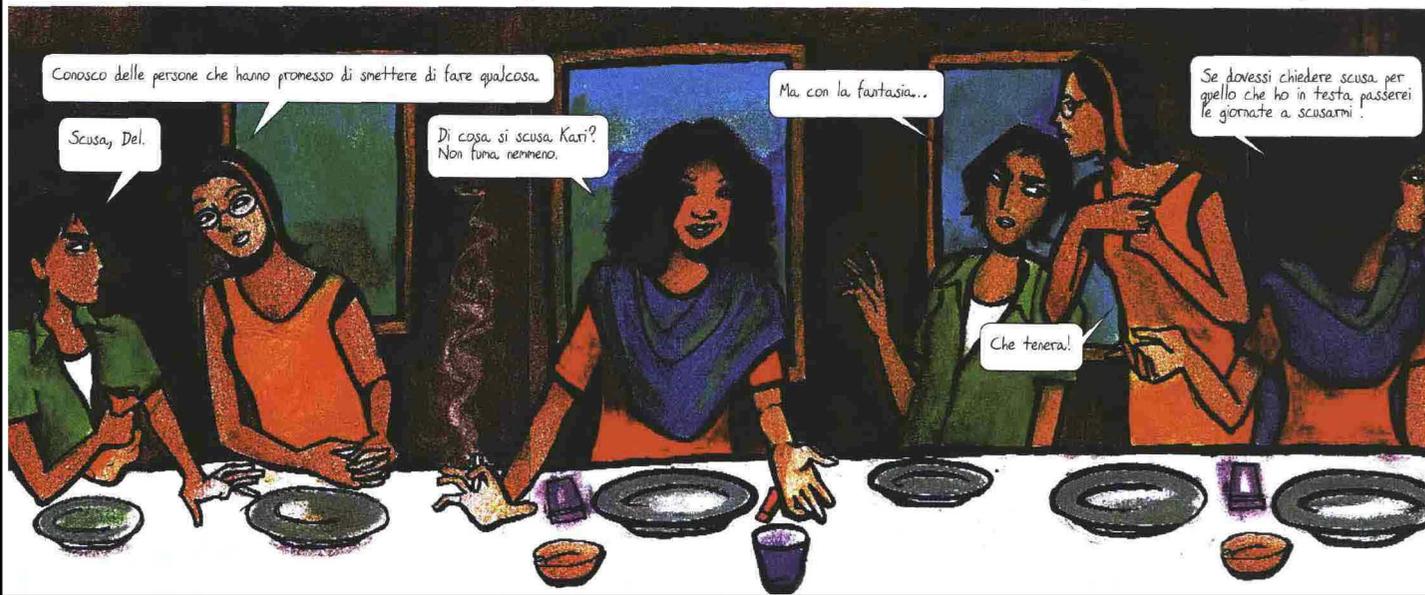
rio", romanzo di Anuradha Roy (Bompiani), che racconta il potere di veto sulle donne attraverso un'intensa saga familiare. È invece una cruda e necessaria testimonianza di vita quella di Sampat Pal, analfabeta ex venditrice di tè, che per difendere le donne ha creato l'esercito del sari rosa, una vera e propria gang femminile armata. Il suo bersaglio? La società rurale maschilista che vende le donne per denaro, le sposa ancora bambine, nega loro una istruzione e spesso le sottopone a violenze sessuali. "Con il sari rosa" (Piemme) narra la sua storia. «Le donne povere non hanno accesso al denaro che serve

● «La mia generazione ha nuovi privilegi, ma manca di responsabilità verso il pianeta in generale. Oggi i problemi collettivi vanno affrontati in termini universali». Amruta Patil

● «Il rosa è il colore della dignità femminile. Rende le donne più belle. E in India non è stato sfruttato da nessun partito politico. Perciò le mie guerriere vestono sari rosa». Sampat Pal

**HOT SPOT**  
Bollywood è un'industria multimilionaria che in India dà lavoro a più di sei milioni di persone. Il libro illustrato "The art of Bollywood" (Taschen) ne ripercorre la storia e gli stilemi visivi attraverso centinaia di fulgidi poster.

per intraprendere lunghe battaglie legali», spiega Pal. «Quindi ho pensato a delle alternative. Mi sono offerta come arbitro nelle piccole dispute. Quando gli uomini si rifiutavano perché sono donna e appartengo a una casta bassa, ho lottato. E in casi estremi li ho umiliati e picchiati in pubblico. Questo succedeva all'inizio. Ora ovviamente la polizia e i media sono dalla mia parte. Ma ricevo continue minacce di morte: io non mi proteggerò, diciamo che credo in Dio e sono fatalista». Coraggio ne ha anche la trentenne scrittrice/illustratrice Amruta Patil che pubblica "Nel cuore di Smog City" (Metropoli d'Asia). E conquista un doppio primato: è contemporaneamente la prima graphic novel proveniente dall'India e la prima a proporre il tema dell'omosessualità femminile. «Non credo ci sia una norma per descriverla, in India, mentre quella maschile viene da tempo ritratta dal cinema in termini farseschi. Il movimento gbt sta venendo allo scoperto ora; e comunque solo nelle metropoli».



Conosco delle persone che hanno promesso di smettere di fare qualcosa.

Scusa, Del.

Di cosa si scusa Kari? Non fuma nemmeno.

Ma con la fantasia...

Che tenera!

Se dovessi chiedere scusa per quello che ho in testa, passerei le giornate a scusarmi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.